



## Enzo Bearzot non recede: Marocchino chiamato in azzurro

ROMA — Per la gara Italia-Lussemburgo valevole per la qualificazione al campionato del mondo 1982, in programma a Napoli sabato 5 dicembre p.v. alle ore 14.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Cabrini (Juventus), Collovati (Milan), Dossena (Torino), Galli (Fiorentina), Gentile (Juventus), Graziani (Fiorentina), Marangon (Roma), Marini (Inter), Marocchino (Juventus), Orioli (Inter), Pruzzo (Roma), Scirea (Juventus), Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Vierchow (Fiorentina), Zoff (Juventus). Allenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di oggi nell'hotel Royal a Napoli.

Bearzot, dunque, non ha sgarrato di una virgola. Aveva anticipato una lista di sedici uomini e, a quella lista, s'è rigorosamente attenuto. Le indicazioni dell'ultima giornata di campionato non l'hanno minimamente influenzato, dubbi o perplessità non l'hanno sfiorato. Hanno detto per esempio, le partite di domenica scorsa, che Marocchino è in cattive condizioni di forma e che, per contro Beccalossi attraversa uno smagliante momento, ma il c.t. giustifica l'attaccamento alle sue prime intenzioni sostenendo che l'uno gli serve in un ruolo diverso da quello che Trovati gli riserva e l'altro è fuori per il momento dai suoi schemi. Opinioni che si potrebbero magari contestare se attendesse invece che il Lussemburgo un avversario di grosso impegno. Chiaro che, confermata la lista, resta ancora confermata la formazione che scenderà in campo a Napoli: Zoff, Gentile, Cabrini, Orioli, Collovati, Scirea, Marocchino, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani.

Nella foto: MAROCCHINO

## Juventus e Roma hanno perso colpi con Fiorentina e Milan, cosicché...

# Tra i due litiganti è l'Inter che gode

**Bettega indispensabile per Virdis - Turone e Conti: due assenze che hanno pesato - I viola hanno guadagnato soporito alla mancanza di Antognoni - Il Napoli cresce - La sorpresa Avellino - Gli scontri diretti potranno dire la verità sui nerazzurri di Bersellini**



● PRUZZO (che qui vediamo in azione) ha potuto far poco senza Conti

ROMA — Siamo ad un terzo del campionato e le prime cinque sono racchiuse nel giro di soli quattro punti. Come dire che la lotta in vetta rimane equilibratissima, tanto che non la più sorpresa il cambio della guardia che avviene da una domenica all'altra. Può essere che il calcio che si gioca non sia ad alto livello, che entusiasmi poco, ma non è questa la ragione del calo degli spettatori negli stadi. I recenti episodi di teppismo stanno incidendo profondamente sul tessuto connettivo del «fifa». Si dirà che la «gambizzazione» alla quale è stato fatto segno il collega Luigi Necco della RAI-TV, non ha niente a che vedere con la violenza messa in atto dal teppismo organizzato. Indubbiamente però le ombre finiscono per proiettarsi, anche sul tessuto del «fifa».

La gente è nuovamente presa dalla paura e, quindi, preferisce starsene a casa in pantofole anziché andare allo stadio. Ma perché Necco, vi domanderete? Perché il collega rappresenta la punta di diamante dei mass-media, perché Necco è un uomo che non ha paura di dire la verità. Noi avremmo modo di apprezzarne le doti l'anno scorso, in occasione di Avellino-Roma, quando si sostituì ad un radio cronista locale, che aveva lanciato un «messaggio» che poteva «surrisvegliare l'ambiente». L'amico Necco pronunciò parole che invitavano alla calma. Stigmatizzò anche l'aggressione che subì l'amico e compagno Marino Marquardt, al termine dell'incontro. Ecco, vogliamo mandare da queste colonne, all'amico Luigi, l'augurio di una pronta guarigione.

Tornando al campionato, dobbiamo muovere appunti alla Juventus e alla Roma. È vero che l'una e l'altra lamentavano assenze di rilievo: Bettega nella squadra del Trap, Conti e Turone in quella di Liddas. Il fatto è che bianconeri e giallorossi hanno perso

colpi proprio nei momenti in cui avrebbero dovuto far valere la loro forza. La Juventus contro Roma, Genoa e Fiorentina; la Roma contro Inter e Milan. Ne hanno bravamente approfittato sia l'Inter che ha riacquisito in vetta la Juventus, sia la Fiorentina e il Napoli. Si dice in giro che i mali siano opposti: i bianconeri soffrono del «mal d'attacco», i giallorossi del «mal di difesa». Indubbiamente Bettega forniva a Virdis quel coefficiente

necessario a valorizzare appieno la ritrovata vena del sardo. Turone, benché «vecchio», assicurava un collante capace di non creare troppe smagliature. Conti, poi, è l'inventore geniale che ormai abbiamo imparato anche noi ad apprezzare senza riserve. Resta il fatto che l'Inter, la quale un mese fa era stata messa alla gogna per aver peggio a San Siro con il Genoa, si è mostrata la più agguerrita rivale della Juventus

e della Roma nella corsa allo scudetto. Ma la legittimità delle aspirazioni nerazzurre avrà la sua risposta nei tre scontri diretti, con il Napoli, la Juve e la Fiorentina.

La Fiorentina ha reagito con carattere alla disavventura di trovarsi al cospetto della capolista Juventus, priva di «campioni» Antognoni. Emerso quello che noi andiamo pensando e dicendo da tempo: Bertoni è non soltanto all'altezza di assumersi le responsabilità di Giancarlo, ma deve sfruttare di più la sua intelligenza in fase di costruzione. Responsabilizzare Daniel, dal momento che Giancarlo resterà lontano dai campi di gioco per parecchio tempo, creerebbe le premesse per lanciare sfide continue alle dirette rivali. Il Napoli sta crescendo, l'amalgama tra «vecchi» e nuovi si sta, a mano a mano che il tempo passa, cementando. Alla ripresa, dopo la sosta internazionale, del 13 dicembre, un colpo risolutivo il Napoli potrà assestarlo battendo l'Inter. In chiusura ci vogliamo compiacere con Luis Vinicius che ha portato il suo Avellino al sesto posto, mentre salutiamo festanti il ritorno del simpatico Juary. Per il resto la situazione è fluida, tutto può accadere.

g.a.

### Il parere di RINO MARCHESI



## Avellino squadra rivelazione perché saggia

Dopo dieci giornate di campionato, ecco apparire la squadra rivelazione. Il simpatico riconoscimento non può andare che all'Avellino, sesto in classifica con dieci punti. L'Avellino per meriti questo titolo senza riserve deve, però, fornire conferme sul suo rendimento nelle prossime giornate. Non dimentichiamo, infatti, che dal quarto posto in giù, la classifica appare estremamente corta (ben dodici squadre in quattro punti) per cui un minimo passo falso può generare notevoli sconvolgimenti — soprattutto apparenti — nella graduatoria dei meriti di ciascuna.

È l'Avellino, comunque, la squadra rivelazione del momento. È un dato, questo, inequivocabile che salta fuori in seguito ad un onorevole comportamento. A leggere le cifre, sorprende un dato: l'Avellino ha realizzato appena cinque reti, il suo attacco in materia di sterilità è secondo soltanto a quello del Milan. Segno evidente che i dieci punti in classifica sono il frutto soprattutto di una sapiente — amministrazione delle proprie forze e possibilità e delle consapevolezza dei propri limiti. Di più non mi sentirei di aggiungere sul conto di questo squadra — una squadra di cui serbo un caro ricordo — in quanto oltre che contro il Napoli (e l'Avellino attraversava un periodo di sbandamento), non ho avuto la possibilità di vederlo in altre occasioni.

Rino Marchesi

### Ora è incerta la partecipazione della Cina al «Mundial»

## «Gelati» i tifosi cinesi dalla sconfitta col Kuwait

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Stavolta niente manifestazioni. A rabbrivire nel gelo di piazza Tien Anmen sono rimasti solo gli stuoli di poliziotti mobilitati per l'occasione. È a testimonianza della partita appena trasmessa dalla televisione solo le fiocche luci delle case cinesi, ancora accese, in tutta la città, ad un'ora in cui qui di solito sono tutti a dormire da un bel pezzo. La Cina ha perso malinconicamente per uno a zero contro il Kuwait, in terra araba.

Se solo avesse pareggiato, la squadra cinese avrebbe acquistato la matematica certezza di andare al «Mundial» spagnolo. Quelli che allo stadio di Pechino li avevano visti stracciare con tre reti gli avversari, questi stessi avversari del Kuwait, si aspettavano un esito

g.a.

### A Coverciano i presidenti di A e B tornano a scuola

## Coi professori per consulenti il calcio si riguarda i conti

Un sasso nello stagno con l'introduzione di De Mattei - Un investimento che è (almeno all'apparenza) senza contropartita - Giro d'affari che termina nelle casse delle banche



### Visita fiscale per Antognoni Martina interrogato due ore

Dalla nostra redazione  
FIRENZE (l.c.) — Giancarlo Antognoni, prima di lasciare il reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Careggi, dovrà sottoporsi a visita fiscale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Caridi, dopo aver interrogato per oltre due ore il portiere del Genoa Martina, il giocatore che provocò ad Antognoni le due fratture alla testa, ha dato l'incarico al dottor Maurri, uno specialista in medicina legale, di effettuare una visita fiscale. A quanto abbiamo appreso il dottor Maurri effettuerà questo accertamento domattina.

Oggi intanto Martina si recherà a Careggi a far visita ad Antognoni le cui condizioni migliorano di giorno in giorno. Non è escluso che il capitano viola trascorra alcuni giorni a Montecatini.

NELLA FOTO: Martina (a destra) accompagnato dai suoi avvocati mentre si reca a deporre

Della nostra redazione

FIRENZE — Con l'introduzione del professor Claudio De Mattei, docente all'università Bocconi di Milano, è iniziato ieri, a Coverciano, per iniziativa della Lega nazionale calcio e del settore tecnico, l'incontro tra i presidenti delle società di serie A e B sullo scottante tema dei bilanci. Il professor De Mattei ha infatti introdotto il tema «Quale contesto economico, sociale e culturale condiziona l'immediato avvenire delle società di calcio».

È per avere delle risposte, o quantomeno per stimolare il più possibile i presenti (mancavano pochi presidenti, ma c'erano anche diversi direttori sportivi), il docente di economia aziendale ha giustamente prima ricordato come è cambiata la nostra società dalla liberazione ad oggi, sottolineando con efficacia le ragioni storico-culturali e i madornali errori commessi dagli uomini politici italiani nel passaggio da società agricola ad industriale con tutto quanto questo ha provocato. Ha ricordato inoltre il periodo del boom economico, l'importanza del '68, le giuste lotte sostenute dai lavoratori per raggiungere un salario migliore e gli errori commessi a partire dal 1958 (da quando cioè la mano d'opera costava poco e i profitti erano enormi) dagli industriali, i quali, per scarsa lungimiranza non si erano aggiornati, non avevano cambiato o camminato con i tempi.

se, e in primo luogo le ragioni per cui conduce le società a questo «crisis». «Mentre dico questo — ha proseguito — voglio anche far presente che ritengo le società di calcio delle aziende di servizi poiché, se non vado errato, per legge dovete applicare un certo tipo di prezzi».

Le domande poste hanno avuto il loro effetto: gli interventi sono stati diversi. Hanno parlato Rozzi dell'Ascoli, Viola della Roma, Boniperti della Juventus, Calanoci del Varese, Bonetto del Torino, Ferlaino del Napoli, Fabretti del Bologna, Casoni della Lazio, che, da buon commercialista, dopo aver precisato che esiste un'associazione che raggruppa le società di serie A e B ha sottolineato che all'interno di questa organizzazione (la Lega professionisti) esistono numerosi problemi.

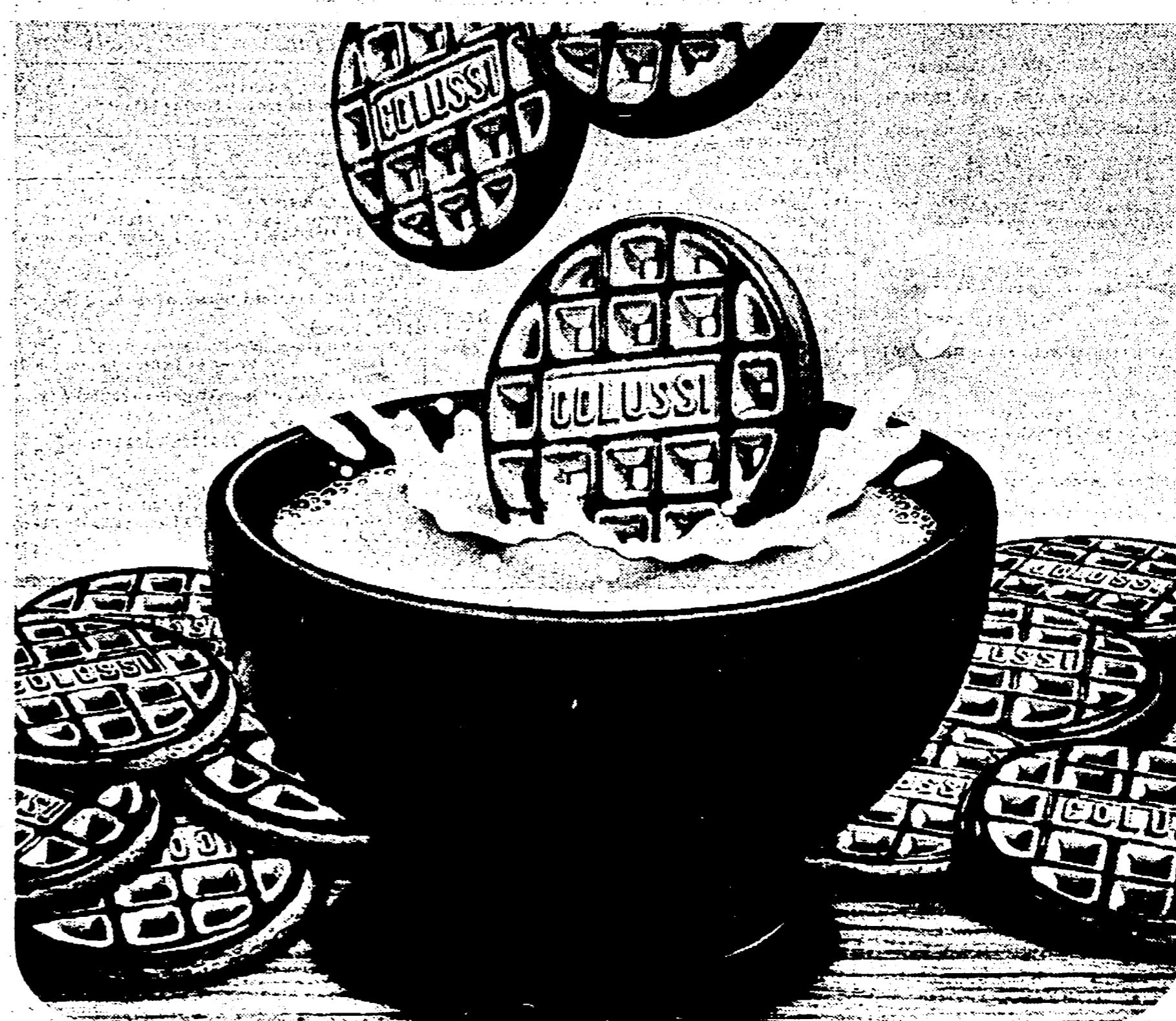
È chiaro che, nonostante le discussioni e le varie cifre citate dal prof. De Mattei, a quanto ammontano i debiti del calcio non è stato stabilito. È però apparso chiaro che chi maggiormente guadagna da questo gioco domenicale sono gli istituti bancari e i giocatori.

Nei bilanci di gestione, poi, la voce «emolumenti ai giocatori» incide mediamente del 60 per cento. Numerosi presidenti delle cosiddette società minori, a tale proposito, hanno dichiarato che nei loro bilanci questa voce si differenzia di pochi milioni rispetto a quelle della Roma, della Juventus, del Napoli e dell'Inter.

L'incontro proseguirà questa mattina con un'introduzione da parte del prof. Gianfranco Piantoni dell'Università Bocconi che parlerà sul tema: «Analisi dei problemi strutturali del calcio italiano. Linee guida per la possibile soluzione dei problemi del calcio italiano».

In attesa di questa seconda lezione, nella tarda serata i presidenti delle società di serie A si sono riuniti in assemblea per discutere il metodo da proporre alle società di serie B per la divisione dei proventi Totocalcio e RAI-TV, che ammontano complessivamente a circa 30 miliardi di lire.

Loris Ciullini



## GRAN TURCHESE il buongiorno si vede dal frollino.

Gran Turchese, il dorato frollino che da sempre apre in dolcezza la prima colazione di tutta la famiglia.



sforna bontà a piene mani.

